

Gorizia

L'ex convento di via Santa Chiara trasformato in sede universitaria

GORIZIA. Ci sarà anche il presidente della Regione, Renzo Tondo, all'inaugurazione della nuova sede cittadina dell'Università di Udine: il taglio del nastro del rinnovato convento di via Santa Chiara è previsto per martedì, alle 16.30. All'inizio del 2011, quindi dal secondo semestre, il complesso ospiterà le varie attività didattiche dell'ateneo friulano, tra cui il Dams e Relazioni pubbliche. All'inaugurazione interverranno, fra gli altri, anche l'arcivescovo, monsignor Dino De Antoni, e il rettore, Cristiana Compagno.

I SERVIZI IN CRONACA

UNIVERSITÀ ■

Nel complesso sarà ospitato anche il Museo dell'Arcidiocesi:
il chiostro interno attrezzato per la cittadinanza con concerti e incontri

Relazioni pubbliche e Dams, sede unica

Troverà spazio nell'ex convento di via Santa Chiara: ci sarà Tondo all'inaugurazione

Ci sarà anche il presidente della Regione, Renzo Tondo, all'inaugurazione della nuova sede cittadina dell'Università di Udine: il taglio del nastro del rinnovato convento di via Santa Chiara è previsto per martedì, alle 16.30. All'inizio del 2011, quindi dal secondo semestre, il complesso ospiterà le varie attività didattiche dell'ateneo friulano, fra cui il Dams e Relazioni pubbliche. Gli universitari avranno a disposizione tre lati, il Museo dell'arcidiocesi occuperà il quarto, invece il chiostro interno sarà attrezzato per la cittadinanza per ospitare concerti e incontri.

All'inaugurazione interverranno, fra gli altri, anche l'arcivescovo, monsignor Dino De' Antoni, e il rettore, Cristiana Compagno. Si tratterà di una cerimonia inconsueta, nel senso che ci saranno una dimostrazione dei laboratori e un evento curato dal Dams musica. Proprio perché il rinnovato complesso intende essere messo a disposizione della cittadinanza è stata prevista l'apertura al pubblico, con la possibilità di partecipare a visite guidate gratuite

stauro del mercato».

Il direttore della sede goriziana dell'Università di Udine, Mauro Pascolini, ha parlato di una rinascita, non di un semplice trasferimento: «Per noi sarà l'inizio di un nuovo percorso, in stretta connessione con la città. Già per le sue caratteristiche e la sua posizione, il complesso è un attraversamento e un crocevia, quindi come tutti gli incroci sarà un momento di apertura e d'incontro. Porteremo in pieno centro una "massa critica" di studenti, puntiamo molto su questo consolidamento. Lo stesso rettore ha grande fiducia nel progetto, così come il Comune, che ha investito con una progettualità a medio e lungo termine nell'Università. Per legare il nostro ateneo alla città, il chiostro sarà vivacizzato nel periodo estivo con eventi musicali, serate di cinema e letture».

La concentrazione delle attività didattiche in un unico sito garantirà un'ottimizzazione delle risorse per l'ateneo, come ricordato dal presidente del Consorzio universitario, Rodolfo Zibera: «Avere a disposizione il nuovo complesso significherà non spendere più come avviene oggi, ma ottimizzare le risorse a disposizione. Si tratta di un risultato tutt'altro che trascurabile, per il quale dobbiamo ringraziare il rettore Compagno, che ha insistito per il mantenimento dei corsi a Gorizia, nonostante il senato accademico abbia sollecitato il trasferimento del Dams e degli altri corsi a Udine. Spostare le attività didattiche in pieno centro risponde pienamente alla nostra convinzione che gli studenti siano una ricchezza per la città».

Francesca Santoro



Il taglio del nastro del rinnovato convento di via Santa Chiara è previsto per martedì, alle 16.30, alla presenza di numerose autorità

Per il sindaco
si è dato un
assetto definitivo
all'Università
di Udine



per conoscere la storia dell'edificio.

Martedì l'ex convento sarà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, mercoledì, invece, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Nell'annunciare la presenza del governatore, il sindaco, Ettore Romoli, ha rimarcato che la sistemazione del complesso rientra nella più ampia riqualificazione della zona: «Finalmente si dà un assetto definitivo all'Università di Udine, che finora era sparpagliata, per di più si tratta di una sistemazione prestigiosa. Da parte del Comune c'è la massima soddisfazione, anche perché nei mesi scorsi si temeva che le sedi universitarie periferiche sarebbero sparite, tanto che si è gridato alla fine della presenza degli atenei a Gorizia. Tra qualche mese saranno inaugurati i locali del Museo dell'arcidiocesi ed entro qualche anno sarà rimesso a nuovo palazzo De Gratia, sede storica dell'Istituto di musica. Così una delle zone più degradate della città avrà nuova vita, senza dimenticare il re-

La storia

Un edificio costruito a metà del 1600

Convento fino al 1780, poi magazzino militare, quindi caserma

Da convento a caserma e ora campus universitario: il complesso di via Santa Chiara che da martedì ospiterà ufficialmente l'ateneo friulano ha una storia variegata alle spalle. La struttura ospiterà il corso di Relazioni pubbliche e vari laboratori, tra cui quelli cinema e audio del Dams, il Roc, adibito a relazioni, organizzazione e comunicazione, l'Adlab@go, di ricerca e pratica pubblicitaria, il Larem, di ricerca economica e manageriale. Il complesso, costruito tra il 1623 e il 1653, rimase adibito a convento fino al 1780 circa, per poi essere usato come magazzino militare. La guerra danneggiò l'edificio, tanto che alcune parti furono distrutte e fu-

no necessarie ristrutturazioni e parziali ricostruzioni. Vi si insediarono la caserma Sabotino della Polizia e la Guardia di finanza, fino al 1950.

Successivamente un incendio, probabilmente doloso, portò a dichiarare l'edificio inagibile. L'amministrazione e l'ateneo hanno stipulato una convenzione nel 2003, stabilendo che, una volta ristrutturato, l'ex convento sarebbe stato concesso all'Università per un periodo minimo di 15 anni. I lavori, cominciati a fine novembre 2007, sono costati complessivamente sei milioni 515 mila euro. L'intervento è stato diretto dalla Politecnica di Firenze ed eseguito dall'impresa Pasqualucci di Marghera, con gli architetti

goriziani Elisa Trani e Bruno Brunello a fare da direttori operativi per le opere di restauro e architettoniche.

Con l'architetto Giuseppe Caccozza come direttore dei lavori, è stata eseguita un'opera di consolidamento molto delicata, in quanto è stato necessario porre rimedio alle ricostruzioni di fortuna effettuate dopo i crolli avvenuti durante la seconda guerra mondiale. Nel pieno rispetto delle caratteristiche dello stabile, è stato recuperato tutto il materiale possibile, come il sottotetto. In totale l'ex convento di Santa Chiara ha permesso di ricavare una superficie di 4.267 metri quadrati: il complesso è formato dal chiostro, disposto secondo la for-

ma classica del quadrilatero, al cui centro è stata realizzata una fontana con griglia a raso pavimento, al posto dell'antico pozzo attualmente posizionato in piazza Sant'Antonio, la chiesa e l'oratorio, che accoglieranno il Museo, e i cortili delle Educande e del Pollame, già oggetto del recupero condotto dall'Ater.

Al piano terra sono stati ricavati la portineria, la segreteria, le aule e i laboratori didattici, con il chiostro inteso come luogo di aggregazione. Al primo piano sono stati collocati gli studi dei docenti, aule didattiche, sale consultazioni e laboratori, al secondo sono previste quattro grandi aule e uno spazio a cielo aperto. (f.s.)